



Buongiorno,

scrivo per conto dell'**Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio (APAS)** di cui sono presidente e tecnico.

Con la seguente comunicazione vorrei mettere al corrente il vostro ente della nuova problematica che ci troviamo ad affrontare come settore, e che è bene che anche altri enti ed istituzioni del nostro territorio ne siano a conoscenza, poiché non riguarda solo gli apicoltori, ma anche la sicurezza dei cittadini.

A seguito del ritrovamento, ad ottobre nel comune di Leggiuno (VA), di un nido di **Vespa velutina** (calabrone asiatico), **specie alloctona** presente in Italia dal 2012 e diffusasi velocemente nelle regioni Liguria, Toscana e ormai anche Piemonte, le associazioni apistiche Lombarde si sono prontamente allertate.

Non è la prima volta che vengono segnalati ritrovamenti di individui adulti a "spot" nella nostra regione, ma il ritrovamento di un nido nel periodo autunnale, desta particolare preoccupazione, in quanto potrebbe indicare una presenza fissa sul territorio.

Tale predatore non mette a rischio solo le api da miele e il lavoro degli apicoltori, ma anche tutta una serie di altri impollinatori autoctoni, oltre ad essere un potenziale pericolo per i cittadini.

La velutina è un efficientissimo cacciatore di api, tanto da tenere sotto assedio gli alveari finché le api stesse non smettono di uscire per raccogliere il cibo (nettare e polline) necessario per nutrire la famiglia. Di conseguenza la colonia si indebolisce pericolosamente, non produce miele, né per l'apicoltore, né, cosa più grave, per il proprio sostentamento.

Oltre alle api, il calabrone preda anche altri importanti impollinatori (bombi, megachilidi, farfalle, etc) mettendo a rischio tutto l'ecosistema e l'impollinazione del nostro territorio.

Altri danni sono quelli ai frutti maturi, prediletti dagli esemplari adulti di velutina (pensiamo a zone con alta presenza di frutteti, o vigneti).

Infine il tasso di aggressività verso l'uomo, anche se analogo a quello del calabrone europeo (specie autoctona), diventa maggiore in prossimità dei nidi dove l'attacco può essere molto più violento: 8-12 punture possono provocare un avvelenamento che richiede il ricovero in ospedale.

La pericolosità è anche dovuta al fatto che *Vespa velutina* costruisce i propri nidi spesso in vicinanza di aree urbane, o dentro edifici ad uso umano, come serre, capanni o terrazze (informazioni prese dal sito www.stopvelutina.it – rete italiana che unisce enti di ricerca e apicoltori per fermare l'avanzata del calabrone asiatico).

Non è quindi un problema solo degli apicoltori, che possono essere sì i primi osservatori e target, ma riguarda tutti, apicoltori, agricoltori, cittadini, enti ed istituzioni comprese.

Gli apicoltori non possono essere lasciati soli e non possono essere gli unici responsabili del contenimento dell'espansione di questa specie aliena, anche perché in questo momento **non ne abbiamo i mezzi**.

Sede Legale
Via Marinai d'Italia 2/A - 23100 (SO)

Sede Operativa
Via S. Pietro, 4 - 23010 Fusine (SO)

cel. 3443806584

mail: info@apicoltori.so.it
sito internet: www.apicoltori.so.it
Cod Fiscale 93001600142





Il nido di Leggiuno è stato prontamente neutralizzato dall'Associazione Apistica di Varese che, con le sole proprie forze (economiche e di personale) in due giorni ha individuato il nido (tramite radiotrasmittitori, non propriamente economici, fissati sugli individui di *Vespa velutina*) e lo ha distrutto, grazie anche all'intervento e alla collaborazione di un tecnico specializzato proveniente dalla regione Toscana.

Distruggere i nidi infatti non è affatto semplice: primo problema è individuarli (il nido in questione si trovava a 20 metri di altezza a 450 metri dall'apiario in cui erano stati visti gli individui adulti), secondo problema è avere l'attrezzatura adeguata, ma soprattutto il personale formato per neutralizzarlo in sicurezza.

Come associazione stiamo organizzando un monitoraggio, tramite sistemi di trappolaggio, per questa primavera (a partire circa da metà febbraio 2025) per individuare precocemente le eventuali regine di *Vespa velutina*, ed eliminarle prima che fondino i nidi con migliaia di individui.

Per fare questo sono stati sollecitati gli apicoltori, che su base volontaria, aderiranno al monitoraggio: l'organizzazione però è lasciata ad ogni associazione, poiché ci siamo presi a cuore il problema, ma non abbiamo un vero e proprio coordinamento a livello regionale.

APAS farà inoltre frequentare ai propri tecnici un corso per l'addestramento alla rimozione dei nidi e il **sette febbraio 2025** abbiamo organizzato un seminario informativo sulla problematica con la dottoressa **Laura Bortolotti del CREA di Bologna**, coordinatrice della rete italiana "STOP *Vespa velutina*", che monitora tutte le segnalazioni a livello nazionale di questa specie alloctona.

Il seminario sarà aperto non solo agli apicoltori ma a tutti gli interessati, sia in presenza che in modalità online.

Cogliamo l'occasione per invitarvi a tale seminario: se interessati potete contattare i nostri uffici tramite mail all'indirizzo info@apicoltori.so.it, o tramite telefono al 3443806584.

Chiediamo quindi a Comuni, ATS, Provincia, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e altri enti preposti di non sottovalutare la problematica e aiutarci in questa nuova sfida; siamo ancora in tempo, ma non dobbiamo farci trovare impreparati e c'è bisogno della collaborazione di tutti.

Mandiamo in allegato un volantino informativo che può essere utile per sensibilizzare i cittadini sulla tematica, in modo tale da avere segnalazioni tempestive in caso di avvistamento degli esemplari.

Noi ci rendiamo disponibili come ricettori delle eventuali segnalazioni.

Resto a disposizione per eventuali chiarimenti e/o collaborazioni,

Ringrazio molto per l'attenzione,

Cordiali saluti,

La Presidente APAS

Dott.ssa Silvia De Palo

Sede Legale
Via Marinai d'Italia 2/A - 23100 (SO)

Sede Operativa
Via S. Pietro, 4 - 23010 Fusine (SO)

cel. 3443806584

mail: info@apicoltori.so.it

sito internet: www.apicoltori.so.it

Cod Fiscale 93001600142

